

Dalla provincia

Cronache

Ecco il progetto, AgriparcoHub pronto al via

Si attende solo l'ok della Provincia per il cantiere che porterà alla realizzazione di un ristorante che darà lavoro ai disabili

MONZA
di Marco Galvani

La riscoperta del valore della vita, l'importanza di poter contare su una 'brigata', la consapevolezza che solo col sacrificio e la fatica per raggiungere i sogni puoi scoprire il tuo talento, il valore del lavoro per avere la possibilità di esprimere la propria creatività.

Quattro pilastri su cui si regge l'AgriparcoHub della Fondazione Tavecchio, iniziativa imprenditoriale-solidale proposta come miglior progetto per il Recovery Plan centrando 16 obiettivi su 17 per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu. AgriparcoHub sarà un ristorante agricolo di 150 metri quadrati e un massimo di 110 coperti che darà lavoro a una decina di persone con disabilità e fragilità, ma anche una wine school con corsi di degustazione, di sommelier e laboratori enogastronomici,

una scuola di cucina per diversamente abili, scuole e privati. E ancora, una sala polifunzionale senza barriere e altamente tecnologica per ospitare convention ed eventi.

Un investimento di 3 milioni di euro per 1.200 metri quadrati all'interno dell'Agriparco solidale 'Accolti e raccolti' che la Fondazione Tavecchio ha aperto in via Papini a Monza su un suo terreno di 12mila metri attaccato al bosco pubblico ripulito dai volontari e pronto per accogliere il nuovo progetto.

«**La documentazione** è pronta, il progetto definitivo è in Comune, poi tocca alla Provincia dare il via libera al permesso di costruire - fa il punto il presidente

ALESSIO TAVECCHIO
«**Serviranno 6-7 mesi per creare un luogo accessibile e inclusivo**»



Anche un vigneto nell'Agriparco con 500 piante di uva Barbera donate da Meregalli

della Fondazione, Alessio Tavecchio -. Speriamo di poter avviare il cantiere entro la fine dell'anno, poi serviranno 6-7 mesi di lavori». L'obiettivo è «creare un luogo completamente accessibile e inclusivo dove possano lavorare insieme persone con ogni abilità e dove coltivare il rispetto dell'ambiente e della salute con la produzione e distribuzione di prodotti naturali».

L'Agriparco, infatti, ha già 2mila metri di orto (con 10 cassoni rialzati posizionati su una pedana in legno per consentire la coltivazione anche a persone disabili e anziane), altri mille di frutteto, due arnie e un vigneto con 500 piante di uva Barbera donate dal Gruppo Meregalli nel 2018. Ed è proprio dal vigneto - dopo la vendemmia di inizio settembre - che il prossimo anno arriveranno le prime 500 bottiglie di Barbera superiore.

Sperando che possano essere utilizzate per brindare al taglio del nastro dell'AgriparcoHub.

© RIPRODUZIONE RISERVATA